

## Italian and French universities in the *European Universities* initiative

March 30, 2023

9.30 am - 6 pm

University of Turin

Aula Magna Cavallerizza, Via Giuseppe Verdi 9



# DOCUMENTO CONDIVISO DI BUONE PRATICHE SULLE ALLEANZE DI UNIVERSITÀ EUROPEE NEL CONTESTO ITALO-FRANCESE

L'evento organizzato il 30 marzo 2023 presso l'Università degli Studi di Torino insieme all'Università Italo-Francese, a UNITA - Universitas Montium e all'Ambasciata di Francia in Italia ha riunito 30 diverse Alleanze europee che partecipano all'iniziativa delle "Università europee" con l'obiettivo di discutere e condividere progetti concreti in corso nelle università italiane e francesi per perseguire gli obiettivi di trasformazione istituzionale e costruire le *università europee del futuro*.

Il rafforzamento delle Alleanze europee è uno dei temi affrontati dal Trattato del Quirinale firmato nel novembre 2021, citato in particolare all'articolo 8, punto 4: " [...] *Esse s'impegnano in questo quadro a promuovere attivamente la partecipazione delle istituzioni dell'istruzione superiore italiane e francesi al progetto delle università europee e ad accompagnarne la realizzazione* [...]".

Diverse Alleanze hanno collaborato strettamente nella progettazione dell'evento (**UNITA; UNITE!; ULYSSEUS; CIVIS; EC2U; CIRCLEU**). I rappresentanti delle suddette Alleanze hanno condotto dei workshop tematici e svolto il ruolo di relatori nella sessione conclusiva. Quattro workshop dedicati a mobilità, ricerca, innovazione e imprenditorialità per i territori, didattica innovativa e iniziative studentesche hanno avuto luogo in parallelo, con l'obiettivo di condividere le buone pratiche tra le Alleanze.

Il risultato concreto dell'evento è il presente documento di buone pratiche sulle alleanze europee nel contesto italo-francese.

Sono stati 200 i partecipanti all'evento (professori/ricercatori, personale tecnico-amministrativo, vicerettori per l'internazionalizzazione e studenti) provenienti da 60 università equamente suddivise tra francesi e italiane coinvolte in 30 diverse Alleanze. L'evento era aperto anche agli atenei italiani e francesi interessati all'iniziativa ma non ancora facenti parte di un'Alleanza, 14 di questi infatti hanno partecipato come osservatori, in presenza e online.

Durante la sessione mattutina, la prima parte è stata dedicata agli interventi istituzionali, che hanno affrontato lo stato di avanzamento dell'Iniziativa delle Università Europee sotto diversi punti di vista: Vanessa Debiais-Sainton, Capo Unità Istruzione Superiore, DG EAC, Commissione Europea; i rappresentanti dei Ministeri dell'Istruzione Superiore francese (Siegfried Martin-Diaz, Jacques Comby) e italiano (Michele Mazzola); Tiziana Lippiello, Presidente della Commissione Affari Internazionali, Conferenza dei Rettori delle Università Italiane; e Carle Bonafous-Murat, Delegato Permanente di France Universités a Bruxelles. L'importanza delle istituzioni di cooperazione bilaterale e il loro ruolo di supporto nell'Iniziativa della Università Europee sono stati messi in evidenza dagli interventi di Stefano Guerrini, Presidente dell'Università Italo Francese, e di Philippe Gréciano, Presidente dell'Università Franco-Tedesca.

È stata dedicata una sessione alla garanzia di qualità, con gli interventi dei rappresentanti delle agenzie italiane (Marilena Maniaci, ANVUR) e francesi (Thierry Coulhon, Hcéres). Constance Chevallier-Govers (UNITE!) e alcune testimonianze di studenti della *European Students Assembly* hanno introdotto l'argomento del coinvolgimento degli studenti nelle Alleanze.

I rapporti dettagliati dei diversi workshop sono riportati di seguito come risultato concreto dell'incontro.

## Forme di mobilità tra i “campus” Interuniversitari Europei

### *Mobilità senza confini nei “campus” Interuniversitari Europei*

Laurence VIGNOLLET, vicerettrice incaricata delle relazioni internazionali all'Université Savoie Mont Blanc, Alleanza *UNITA – Universitas Montium*

#### BREVE DESCRIZIONE DEL CONTRIBUTO DELLE ALLEANZE ALLA TEMATICA

Durante il workshop, le Alleanze tra Università Europee hanno condiviso prospettive e forme di mobilità al loro interno:

- **ATHENA** ha sviluppato il progetto **BlendEd Mobility Project (BMP)**, che combina mobilità fisica, virtuale e apprendimento in modalità ibrida per un semestre. Le aziende propongono progetti che saranno seguiti da gruppi di studenti provenienti da diversi campi di studio (IT development, design, marketing, business, ecc.). Il lavoro di squadra e la collaborazione internazionale di studenti di diverse discipline sotto la supervisione di un docente e di un rappresentante dell'azienda in cui sono inseriti sono il punto focale dei BMP. Ogni squadra ha carattere multidisciplinare per simulare lo sviluppo di un progetto in ambito professionale e per rispondere in modo adeguato alla sfida. I BMP hanno l'obiettivo di promuovere l'occupabilità degli studenti e di rendere internazionale il loro profilo professionale.
- **CIVIS** gestisce il **coordinamento dei Blended Intensive Programs (BIP)** e il processo per la loro implementazione nell'Alleanza come strumento per la mobilità e per la formazione congiunta. Ogni università propone 10 BIP e 3 bandi vengono pubblicati ogni anno. A supporto del processo, è stato sviluppato uno strumento per la mobilità, mentre a un questionario è affidata la valutazione della qualità dei BIP.
- L'Alleanza **4EU+** ha migliorato significativamente la sua cooperazione strutturale con **una serie di misure e accorgimenti per raggiungere un maggiore tasso di mobilità**. **4EU+** ha sviluppato delle opportunità comuni di mobilità breve, fino a 2 mesi di durata, per studenti, e le università dell'Alleanza hanno firmato un accordo sulla mobilità breve, virtuale e ibrida per inquadrare queste nuove forme di mobilità dal punto di vista normativo. È stata redatta e adottata una Carta della mobilità, che fornisce il quadro di riferimento per una mobilità significativa nell'ambito delle nuove attività didattiche congiunte e di una serie di corsi di studio già esistenti di ciascuna università. Sono state fornite misure di accompagnamento, tra cui una "cassetta degli attrezzi" per la mobilità degli studenti e del personale e degli

"schemi di mobilità" che raccolgono tutte le forme di mobilità disponibili, i contributi e la durata.

- Da Virtuale a Rurale, **UNITA** sviluppa una **Visione per la Mobilità Studentesca Innovativa**, attraverso diverse forme di mobilità studentesca internazionale implementate dall'Alleanza, con particolare attenzione alla mobilità rurale. Questa forma di mobilità offre nuove opportunità per la crescita personale e professionale degli studenti e ha un forte impatto sullo sviluppo sostenibile dei territori rurali e montani dell'Alleanza.
- Negli ultimi anni **UNA EUROPA** ha affrontato il tema della **mobilità come quadro teorico** per costruire dei contesti educativi congiunti e innovativi e lo sviluppo professionale, ma anche per implementare degli adeguati percorsi di mobilità, alcuni dei quali inseriti in percorsi formativi congiunti (laurea congiunta in Studi Europei, dottorato congiunto in Beni Culturali) e altri progettati, ad esempio, per far fronte alle restrizioni della pandemia. Ora l'Alleanza sta attraversando un processo di strutturazione di una visione globale, di una strategia e di un piano d'azione per la mobilità degli studenti e del personale, con uno sguardo alle sfide del passato ma con una forte spinta verso il futuro, per raggiungere l'ambizioso obiettivo di una "Mobilità per tutti".
- **Arqus** è riuscita a stabilire con successo l'accordo **Open Arqus Mobility (OAM)**, che garantisce la mobilità di un numero illimitato di studenti di tutte le discipline, dove possibile, presso tutte le università partner. Questa proposta intende presentare la concezione, gli ostacoli e il successo dell'implementazione di un accordo di mobilità unico e mai realizzato prima.
- **FORTHEM** presenta il suo **FORTHEM EUROPEAN CAMPUS**, una forma innovativa di mobilità che consiste in un semestre itinerante tra le università che fanno parte dell'Alleanza, in campus tematici correlati ai laboratori di ricerca delle diverse università.
- **EELISA** pone l'accento sull'insieme del lavoro svolto e sugli sviluppi futuri sui seguenti fronti: 1. Sviluppo della figura dell'Ingegnere Europeo attraverso l'introduzione potenziale di lauree congiunte. 2. Ampliamento delle competenze ingegneristiche e non attraverso corsi **EELISA** nelle università partner 3. Coinvolgimento e mobilità degli studenti attraverso pacchetti di lavoro mirati e opportunità di sviluppo di una comunità per favorire l'apprendimento e la crescita.

## SFIDE PIÙ IMPORTANTI SULLA TEMATICA SPECIFICA INCONTRATE DALLE ALLEANZE

Tutte le Alleanze hanno l'obiettivo di costruire un'università europea a tutti gli effetti e la mobilità è un mezzo efficace che vi contribuisce. Ciò spiega probabilmente perché la Commissione europea, fin dal primo bando, ha fissato per le Alleanze l'obiettivo a lungo termine di raggiungere il **50% di mobilità al loro interno**.

Tuttavia, la Commissione non ha specificato in cosa consista questo 50%, se riguardi i laureati che devono essere stati in mobilità all'interno dell'Alleanza, gli studenti o il personale.



È chiaro in ogni caso che la mobilità sia uno strumento importante nella costruzione delle Alleanze, perché oltre alle competenze, aiuta a sviluppare il senso di appartenenza.

Le Alleanze devono affrontare inoltre dei problemi comuni nello sviluppo della mobilità al loro interno:

- il numero di posti disponibili nelle altre università dell'Alleanza, soprattutto quando le dimensioni delle università sono molto diverse;
- gli ostacoli alla mobilità fisica "tradizionale" a lungo termine;
- i limiti imposti dal programma Erasmus, che non integra ancora le nuove esigenze;
- lo sviluppo di nuove forme di mobilità: mobilità virtuale, ibrida, fisica di breve durata, ecc., che richiede
  - un coordinamento adeguato;
  - la definizione di nuovi processi in tutti i momenti chiave di queste mobilità: prima, durante e dopo;
  - lo sviluppo di strumenti a supporto di questi nuovi processi;
  - una comunicazione specifica a tutti i livelli: studenti, insegnanti e personale tecnico-amministrativo.

Il workshop aveva come obiettivo che ogni Alleanza si concentrasse su una buona pratica attuata per sviluppare la mobilità al suo interno e sulla gestione delle problematiche relative. I punti principali sono elencati nella sezione seguente.

## **PUNTI DA RITENERE E BUONE PRATICHE**

Il laboratorio ha messo in evidenza le buone pratiche elencate qui sotto. È importante notare che il formato del workshop ha limitato la durata delle presentazioni; pertanto, il seguente riassunto comprende solo una parte delle iniziative di mobilità all'interno delle Alleanze.

Come detto sopra, la sfida del raggiungimento del 50% della mobilità all'interno delle Alleanze richiede di sviluppare nuove forme di mobilità, in particolare:

- **Mobilità ibride**
  - **ATHENA** sta sviluppando la sua **iniziativa di BIP orientata agli studenti**, per rispondere a una sfida lanciata da un'azienda. Gli studenti si confrontano così con problemi reali, collaborando online e attraverso incontri in presenza di breve durata;
  - **CIVIS** ha implementato un coordinamento dei BIP a livello di Alleanza e associato i **BIP** ai propri **Research Hub**;

- **Mobilità rurali**

- **UNITA** propone le **UNITA Rural mobilities**, un programma di stage internazionali in zone rurali di montagna, ispirato dal progetto Desafio dell'Universidad de Zaragoza e della Diputacion provincial de Zaragoza in Spagna, per portare studenti universitari fortemente motivati in organizzazioni e aziende attive in aree rurali in correlate ai bisogni dell'ecosistema;

- **Apprendimento collaborativo internazionale online**

- **UNITA** sviluppa una strategia per migliorare una forma di "mobilità da casa" chiamata UCIL (**UNITA Collaborative International Learning**), basata sul modello COiL, ma che integra mobilità brevi al modello BIP.

Per aumentare le opportunità di mobilità, numerose Alleanze si sono spostate dall'innovazione all'istituzionalizzazione:

- **Arqus** ha creato l'"**Open Mobility Agreement**", sottoscritto da tutti i partner in quasi tutte le discipline e tutte le università dell'Alleanza (con restrizioni in medicina, giurisprudenza, belle arti e architettura);
- **4Eu+** propone un **modello di accordo per tutti i tipi di mobilità** (non sono quelli "tradizionali") e una relativa **Carta della mobilità**;
- **Una Europa** ha messo in campo una strategia e un piano d'azione per tutti i tipi di mobilità per studenti e personale, costruendo **accordi multilaterali**;
- **ATHENA** e **CIVIS** il **coordinamento dei BIP** è gestito a livello di Alleanza.

Le Alleanze hanno sviluppato diversi strumenti per rimuovere alcune barriere e per rendere possibile una mobilità senza confini:

- **Strumenti didattici**

- **Una Europa** propone dei **percorsi di mobilità in programmi congiunti**, a cominciare dalla laurea triennale congiunta in Studi Europei, possibilmente con due mobilità in altri atenei nel corso dei tre anni.
- **Multisite degrees** basati su meccanismi interni di certificazione della qualità per le attività di **EELISA**, che comprendono scambi in 3 Paesi e coinvolgono i partner associati (ospedali, partner di ricerca, PMI);
- Per affrontare il problema delle barriere linguistiche, **UNITA** promuove **strumenti e metodi di intercomprensione tra lingue romanze**;

- **Strumenti digitali**

- Attraverso il **Portale degli Studenti**, 4EU+ dà accesso al catalogo di corsi condivisi e mostra le opportunità di mobilità per studenti;
- **CIVIS** ha integrato un **dispositivo di mobilità** nel proprio campus virtuale a supporto del processo di mobilità senza confini;
- **Una Europa** fornisce una **guida alla mobilità per studenti** che include offerte, contributi, ecc. per aumentare la loro conoscenza di tutte le opportunità.

Tenendo in considerazione le limitazioni dell'attuale programma Erasmus, una delle proposte scaturite dal workshop, è quella di indirizzare un documento di sintesi alla Commissione Europea e alle Agenzie Nazionali per fare delle proposte di evoluzione del programma che sosterrrebbero e renderebbero realizzabile la sfida della mobilità all'interno delle Alleanze, tra cui:

- Accordi Erasmus+ multilaterali;
- Più di 12 mesi di borsa per ogni ciclo di studi;
- Un budget più elevato per le istituzioni che raggiungono l'obiettivo del 50% di mobilità;
- Un contributo giornaliero più elevato e fondi di viaggio per mobilità di breve durata (BIP).

È stato inoltre raggiunto un accordo generalizzato sul fatto che la chiave del successo di tutte le iniziative, in particolare dell'integrazione e del riconoscimento di ogni tipo di mobilità, è il grado di **sensibilizzazione degli insegnanti** a queste innovazioni.

In conclusione, le Alleanze tra università europee sono davvero un mezzo straordinario personalizzare e internazionalizzare i percorsi di studio e la "Mobilità" è in particolare uno strumento efficace in questo senso, che questa fisica, virtuale, ibrida, di breve o di lunga durata. A questo punto, dopo una fase pilota in si sono testate molte innovazioni, si sta lavorando per istituzionalizzare le iniziative che hanno mostrato di avere un vero potenziale, specialmente quelle volte ad aumentare la mobilità

## Ricerca e Innovazione e imprenditorialità per l'ecosistema locale

Alessio Cavicchi, Professore Ordinario di Agribusiness e Sviluppo Rurale presso l'Università di Pisa e delegato del Rettore per la promozione della cultura imprenditoriale e dell'innovazione. L'Università di Pisa è coinvolta nell'Alleanza Circle.U, coordinata dall'Université Paris Cité.

### BREVE DESCRIZIONE DEL CONTRIBUTO DELLE ALLEANZE ALLA TEMATICA

Questo workshop ha rappresentato un'importante opportunità per condividere le esperienze di diversi progetti, mettendone in evidenza le buone pratiche e sottolineandone i problemi comuni nella gestione e organizzazione delle attività, in modo da affrontarle congiuntamente nei prossimi anni.

La Prof.ssa Antonella Forlino dell'Università di Pavia ha presentato il progetto EC2U (7 università partner e più di 30 partner associati, tra cui comuni, governi regionali, agenzie, associazioni studentesche e parchi scientifici, per citarne alcuni). EC2U ha portato avanti un'attività di ricerca per individuare le aree di interesse comune. Questa inchiesta scientifica ha dato come risultato la "ruota della scienza": una mappa di quattro aree di base e numerosi altri sotto-argomenti. L'attività ha permesso di individuare le priorità comuni tra i membri del consorzio e ideare una serie di attività associate a tre titoli congiunti di laurea magistrale, tra cui le settimane dell'imprenditorialità, un gruppo di riflessione su diversi argomenti a livello locale, il coinvolgimento del personale tecnico-amministrativo.

#### Qui sotto un estratto:

- "Costruire un'Alleanza è un processo lungo, due appuntamenti l'anno tra i colleghi coinvolti direttamente nel progetto potrebbe rivelarsi utile"
- "Incoraggiare quanto più possibile gli incontri in presenza"
- "Promuovere la mobilità di breve durata tra gli studenti"
- "Inserire tra gli obiettivi la partecipazione a Horizon (che non faceva parte degli obiettivi originali della candidatura) potrebbe essere importante per aumentare l'affermazione dei ricercatori"
- "Marie Curie è un'opportunità in più per accrescere la partecipazione dei dottorandi, sia attraverso le reti dottorali, sia con i patrocini individuali"

-----

Nella presentazione seguente, il Prof. Frederic Marias, Université de Pau et Pays de l'Adour, rappresentante dell'Alleanza **UNITA**, ha riassunto la storia di queste 6 università europee



accomunate dai territori montani e rurali e dalle lingue romanze. Uno degli 8 work packages di questo progetto è dedicato a Ricerca e Innovazione. Anche in questo caso, una mappa di possibili tematiche è stata creata e 40 cotutele di tesi di dottorato sono state avviate grazie a un accordo quadro comune sviluppato dal consorzio.

**Ecco alcuni estratti:**

“I seminari sono stati importanti per incontrarsi in presenza”

“Esplorazione della possibilità di candidarsi come consorzio a Horizon Europe e ad altri programmi di finanziamento”

I membri dell’Alleanza stanno perseguendo congiuntamente l’iniziativa “Excellence in Research”, svolgendo attività per l’equilibrio di genere.

C’è inoltre prova dell’utilità di “Cicli di conferenze online”, “Scuole estive e invernali”, “Liaison service: un portale di consultazione di stage di ricerca”

“È importante creare un database delle infrastrutture comuni”

“La promozione di un forum di spin-off, scuole di imprenditorialità e premi all’innovazione”

“Un database connesso con ONG e autorità pubbliche”

I partecipanti al workshop hanno posto principalmente due domande:

**1. Come stabilire con successo una cotutela di tesi di dottorato?**

Risposta: c’è stato un tentativo di mettere in campo diversi contributi e tutti i partner hanno fatto lo stesso.

**2. Pensate che sia possibile aprire il portale a tutte le Alleanze?**

Risposta: sì, sarebbe importante adibire un technical manager specificatamente a questa attività.

---

Nella terza presentazione, la Prof.ssa Maria Isabella Leone dell’Università LUISS di Roma ha esposto il caso di Engage.EU, focalizzandosi sullo sviluppo di spazi per partecipare all’imprenditorialità nell’innovazione. Si è chiesta come far interagire gli studenti e gli imprenditori con l’ecosistema locale, compito non facile soprattutto in termini di gestione e coinvolgimento degli stakeholder. Come gestire efficacemente l’autorità è sicuramente la parte più nebulosa. In generale, i Lab possono essere considerati dei modelli innovativi di collaborazione e co-creazione di una nuova modalità di formazione dei cittadini europei.

I ricercatori, gli apprendenti e la società sono messi in relazione per:

- Identificare sfide sociali emergenti
- Co-concepire soluzioni a tali sfide

In Engage.EU sono presenti tre modelli:

1. **X-Lab** (fase di pre-incubazione per rispondere a una sfida e avere una verifica teorica): durata di un semestre, laboratori di co-creazione con aziende e studenti
2. **Spazi**: ambienti fisici e digitali che promuovono processi aperti e collaborativi, facilitando la cooperazione di vari stakeholder nello sviluppo di idee imprenditoriali innovative, con un impatto sostenibile sulla società.
3. **Incubatori**: un quadro comune che consente il coinvolgimento di studenti, università e partner, che beneficiano dei diversi incubatori e attività di incubazione, inseriti in una rete che spazia nell'intera Alleanza Engage.

Tutte le sfide sono orientate alla missione, creano ricchezza nella comunità e di conseguenza sono un modo per coinvolgere la società civile, oltre che gli imprenditori.

---

La Prof.ssa Alison Bedejus dell'Université Lyon 1 ha introdotto il lavoro portato avanti nell'Alleanza **ARQUS**, formata da 9 università dedite alla ricerca che condividono la loro esperienza attraverso progetti congiunti. Tra le diverse attività presentate, si è menzionata la Career Week per Dottorandi, focalizzata sulle attitudini imprenditoriali e le abilità.

Un altro aspetto rilevante è l'effetto moltiplicatore che un'università europea può avere nell'ambito dei progetti europei. In effetti, prima della creazione dell'Alleanza, i partner di Arqus avevano ricevuto sostegno per 13 progetti H2020 congiunti in 5 anni. Nel restante circa anno e mezzo di H2020, Arqus ha ricevuto sostegno per altri 17 progetti (senza tenere conto di Arqus R&I). Dal 7° Programma Quadro a H2020, la collaborazione tra i partner di Arqus è aumentata da 20 a 30 progetti congiunti (31 contando anche Arqus R&I).

È interessante il confronto tra le Cluster Map 1.0 e 2.0, che mettono in evidenza le differenze tra novembre 2020 e settembre 2022.

Nel progetto di continuità, **Arqus II**, la visione del futuro si concentra sui suoi Living Lab.

---

La Prof.ssa Sabine Bottin-Rousseau nella sua presentazione in videoconferenza ha menzionato l'impegno di Université Sorbonne nell'Alleanza **4EU+** (6 partner che hanno costruito un'università europea dedita alla ricerca).

In particolare, ha presentato il progetto pilota "Programma di Formazione in Imprenditorialità e Gestione dei Progetti Imprenditoriali", che ha coinvolto docenti, studenti e partner economici dei Paesi coinvolti nell'Alleanza.

Si tratta di un corso ibrido con due incontri in presenza: il kick-off meeting e l'incontro conclusivo. Ogni università coinvolge degli studenti, che si occupano di proporre una soluzione concreta basata su un problema reale presentato da un'**azienda partner**.

Come è organizzato: un bootcamp di lancio > tutorato di progettazione in gruppo e conferenze online tenute da esperti (1-2 sessioni online al mese) > sessione di revisione di metà periodo > 1 sessione settimanale online di tutorato di progettazione di gruppo > bootcamp conclusivo.

Il progetto è ancora in corso e sarebbe interessante scoprire l'impatto di questa attività.

Le microcredenziali e gli Open Badge potrebbero essere uno strumento rilevante per aumentare l'attrazione di questi corsi tra gli studenti.

---

Enrico Gastaldi – INNOUNITA

6 università dedite alla ricerca fanno parte dell'Alleanza europea UNITA, che ha una copertura estesa della regione con investimenti minimi in ricerca e innovazione inclusa nel EIT Regional Innovation Scheme (RIS). Questo schema include Portogallo, Romania, Spagna e Italia, sia come Paesi, sia come regioni specifiche al loro interno.

### **Obiettivi:**

- Assistere le università nello sviluppo delle loro capacità di innovazione e insegnare innovazione e imprenditorialità
- Collaborazione con le KIC (Knowledge Innovation Community)
- Work package 5: creare le strutture e le condizioni per consentire alle persone di ideare e sviluppare le proprie imprese e start-up
- Passare da lezioni universitarie tradizionali a sessioni di apprendimento pratico per acquisire esperienza della realtà
- Espansione della rete di contatti attraverso collaborazioni e partenariati con industrie, aziende, imprenditori e altri
- Infrastrutture digitali sviluppate per connettere stakeholder e start-up, incoraggiando la collaborazione e l'innovazione.

## **SFIDE PIÙ IMPORTANTI SULLA TEMATICA SPECIFICA INCONTRATE DALLE ALLEANZE**

Alcune domande aperte in comune:

- Come trovare sfide efficaci da rivolgere agli studenti?
- Come mantenere il coinvolgimento degli stakeholder in una prospettiva di lunga durata?
- Come coinvolgere i ricercatori?

In questo momento tutte le Alleanze stanno affrontando una sfida comune: lavorare insieme ai nuovi partner coinvolti nelle Alleanze allargate. La risposta a queste sfide potrebbe essere una fonte di nuovi approcci e metodologie per accrescere il numero di partecipanti e per lavorare sempre più a una rete di Ecosistemi Europei.

## **Formazione: percorsi innovativi di apprendimento all'interno delle Alleanze (ad esempio: nuovi curriculum congiunti, opportunità di apprendimento flessibili)**

Philippe Knauth (Aix-Marseille Université - CIVIS) e Micaela Rossi (Università di Genova - ULYSSEUS)

### **BREVE DESCRIZIONE DEL CONTRIBUTO DELLE ALLEANZE ALLA TEMATICA**

Le presentazioni delle università coinvolte in questo workshop hanno messo in evidenza alcuni punti di forza dell'azione delle Alleanze tra università europee, in particolare:

1. L'importanza di incoraggiare ecosistemi di innovazione dell'insegnamento all'interno delle istituzioni, coinvolgendo il personale insegnante e di supporto e gli studenti, che hanno un ruolo chiave nelle azioni di innovazione significative nei sistemi universitari e nelle tecniche didattiche;
2. Il ruolo sempre più importante dei progetti di innovazione in cui l'interdisciplinarietà è un fattore reale e concreto: le Alleanze tra università europee facilitano l'unione di accademici e studenti di diverse discipline per sviluppare progetti profondamente collaborativi e innovativi;
3. Il bisogno di collegare in modo sempre più efficace e diretto i risultati acquisiti dalla ricerca d'avanguardia in diversi ambiti affrontati dai progetti delle università europee con tecniche didattiche caratterizzate da una metodologia attiva e partecipativa rivolta agli studenti, migliorando l'accessibilità, l'inclusione e la partecipazione attiva nel prendere decisioni e nella gestione dei processi;
4. L'urgenza di sviluppare maggiormente le soft skill negli studenti attraverso metodologie ed esperienze di innovazione didattica in relazione con stakeholder esterni (metodologie di apprendimento basate sul lavoro), sfruttando le possibilità offerte dalla rete delle Alleanze europee;
5. Le opportunità di mobilità virtuale offerte all'interno dell'Alleanza, già praticate diffusamente in alcuni dei progetti presentati, un dispositivo capace di offrire all'intera comunità studentesca l'esperienza della mobilità contenendone i costi, oltre che l'impatto sociale e ambientale;

6. Il grande potenziale offerto dagli strumenti digitali all'interno delle Alleanze europee, spesso creati *ad hoc* per la condivisione di esperienze e risorse, che costituiscono un'eredità da mantenere per il futuro.

## **SFIDE PIÙ IMPORTANTI SULLA TEMATICA SPECIFICA INCONTRATE DALLE ALLEANZE**

Le sfide più complesse che rimangono da affrontare sono emerse nella maggior parte delle esperienze presentate e riguardano in particolare:

1. La differenza esistente tra i sistemi amministrativi e legali delle università coinvolte nelle Alleanze europee, che rendono compresso e difficile il lavoro quotidiano, nonché la pianificazione e la progettazione di interventi didattici innovativi. L'armonizzazione a livello gestionale appare necessaria e urgente, così come la possibilità di attivare percorsi didattici innovativi e con maggiore libertà per affrontare gli obblighi del quadro amministrativo che caratterizzano i diversi contesti nazionali;
2. Sembra che ci sia un bisogno urgente di definire un quadro più adattabile per un riconoscimento reciproco e formale delle attività svolte all'interno delle Alleanze; in molti progetti si sta pensando di introdurre delle microcredenziali, che potrebbero rappresentare il primo passo verso il riconoscimento formale delle attività congiunte. Delle linee guida condivise su questo punto sarebbero senz'altro utili nella gestione efficace del processo.

## **PUNTI DA RITENERE E BUONE PRATICHE**

Le Alleanze sono portatrici dei valori dell'UE e hanno permesso un enorme avanzamento nella definizione e nell'implementazione di attività di insegnamento congiunte, tra cui lezioni online, mobilità brevi o titoli congiunti. Potrebbero essere i precursori di una formazione sostenibile.

Le lezioni virtuali, fondamentali durante la pandemia, possono essere un importante strumento nei nuovi schemi di mobilità, che aumenta la mobilità studentesca e del personale.

Il plurilinguismo è sia una ricchezza, sia un obiettivo: questo workshop in effetti è stato trilingue, con comunicazione in francese, italiano e inglese. Le Alleanze possono contribuire a questo obiettivo.



La partecipazione al workshop dell'Università Franco-Tedesca ha mostrato che gli incontri bilaterali come questo, italo-francese, possono trarre beneficio dalla multilateralità europea e dall'associazione di ulteriori partner europei.

In ultima istanza, ma non meno importante, un'università europea si basa su due pilastri: l'insegnamento e la ricerca. I fondi per la ricerca saranno decisivi per il successo futuro delle Alleanze tra università europee.

## Partecipazione studentesca alle Alleanze tra Università Europee

Constance CHEVALLIER-GOVERS, Professoressa Associata di Diritto all'Université Grenoble Alpes, Unite!;

Elisa HAUSHERR, stagista in gestione dei progetti europei (European Universities Community), Université Grenoble Alpes, Unite!

### BREVE DESCRIZIONE DEL CONTRIBUTO DELLE ALLEANZE ALLA TEMATICA

Durante il workshop, le Alleanze tra Università Europee hanno condiviso le proprie prospettive e pratiche sulla partecipazione studentesca:

- Un aspetto essenziale è identificare e definire le diverse forme di partecipazione studentesca all'interno delle Alleanze. Rilevante in questo senso è stato il contributo dell'Alleanza **EELISA**, che ha fornito un prezioso punto di vista sulle sfide e sul significato della partecipazione studentesca, definendola come coinvolgimento sotto ogni aspetto della vita universitaria. Il loro contributo ha messo in risalto l'importanza di promuovere il senso di appartenenza tra gli studenti, incoraggiandoli a partecipare attivamente nel dare forma al futuro della loro università. Anche gli studenti di **Unite!** hanno condiviso il proprio punto di vista, evidenziando tre punti chiave della partecipazione studentesca: prendere parte alle attività e ai programmi proposti dalle Alleanze (l'Alleanza per gli studenti), organizzare attività per i loro pari (gli studenti per gli studenti) e partecipare alle decisioni e alla co-creazione delle Alleanze (gli studenti per l'Alleanza). Unite, le testimonianze dell'Alleanza **EELISA** e degli studenti di Unite! hanno messo in evidenza i modi diversi in cui la partecipazione studentesca può essere favorita e promossa all'interno delle Alleanze.
- Una delle componenti più importanti nella partecipazione degli studenti è la **rappresentanza studentesca negli organi decisionali dell'Alleanza** (nel consiglio oppure nei work packages). L'aspetto della democrazia studentesca è stato ampiamente menzionato nelle presentazioni sulle diverse forme di rappresentanza. In **Circle U** la rappresentanza studentesca prende la forma di un'unione di studenti (CUSU), i cui membri sono eletti per ogni università partner e si incontrano online e in presenza diverse volte l'anno. Nominano inoltre dei rappresentanti nei work packages di Circle U e presenziano all'assemblea generale, il più importante organo decisionale dell'Alleanza. Le altre Alleanze hanno presentato le proprie iniziative per la rappresentanza degli studenti, ad esempio l'Assemblea di **UNITA** o il SURE! di **Unite!** (*Students in Unite for Representation and Empowerment*). **UNITA** ha insistito in particolare sull'importanza di creare processi democratici e inclusivi per la rappresentanza degli studenti, attraverso la riflessione e il

dialogo sui migliori modelli di democrazia. UNITA ha iniziato uno studio di riferimento sulle diverse forme di rappresentanza degli studenti nelle Alleanze.

- **CIVICA** ha presentato la European Student Assembly (ESA), un'iniziativa di European Universities Community, un gruppo di studenti, personale accademico e non accademico proveniente da diverse Alleanze. Questa iniziativa si è concentrata maggiormente sulla partecipazione rispetto alla rappresentanza degli studenti, per aiutarli a mettere in pratica la loro cittadinanza europea e discutere importanti questioni politiche europee.
- **Una Europa** ha presentato un modo innovativo ancorare le Alleanze a livello locale: il **coinvolgimento a livello locale** degli studenti di un'università è importante nello sviluppo del senso di appartenenza all'Alleanza, e la formazione di **gruppi di lavoro locali** che coinvolgano gli studenti in progetti e iniziative locali, come Una Europa sta facendo, è un modo per ottenerlo. Il gruppo di lavoro Una Europa Local Task Force consente agli studenti di fare rete e sviluppare competenze, ma anche di essere coinvolti attivamente nell'Alleanza e contribuire ai suoi obiettivi, dandole visibilità nella propria università.
- Organizzare attività non accademiche, per esempio festival studenteschi, è un altro modo di attrarre e motivare gli studenti a essere coinvolti nell'Alleanza. Tra queste iniziative, l'**UNITA Cup International Student Art and Culture Festival** e il **Unite! Student Festival** a Lisbona di giugno 2023, che comprendono la scoperta delle tradizioni di uno dei Paesi dell'Alleanza. Queste attività permettono agli studenti di mostrare il proprio talento, scoprire culture diverse e coltivare relazioni con studenti di altri Paesi.
- Grazie a "EUTOPIA Student Think Tank: a platform for European Students Voices", le Alleanze come Eut+ e EUTOPIA si concentrano maggiormente sulle attività accademiche, creando piattaforme collaborative per la condivisione delle ricerche a beneficio degli studenti che non hanno ancora avuto l'opportunità di pubblicare le proprie. È uno strumento prezioso per promuovere l'inclusività e per dare a tutti gli studenti dell'Alleanza le stesse opportunità.

Riassumendo, gli studenti possono essere coinvolti nelle Alleanze attraverso diverse attività, tra cui la rappresentanza studentesca negli organi decisionali, la creazione di assemblee studentesche, il coinvolgimento a livello locale, le attività accademiche e non e le piattaforme di condivisione della ricerca. Queste iniziative danno agli studenti l'opportunità di far sentire la propria voce, contribuire agli obiettivi delle Alleanze e sviluppare un senso di appartenenza e connessione all'Alleanza.

## **SFIDE PIÙ IMPORTANTI SULLA TEMATICA SPECIFICA INCONTRATE DALLE ALLEANZE**

Durante il workshop, sono state raccolte le sfide e criticità evidenziate dai rappresentanti delle Alleanze (prevalentemente studenti ma anche staff nel caso di Una Europa, ad esempio):

- Una delle sfide più significative è stata quella di **attrarre e trattenere gli studenti**, particolarmente difficile in quanto alcune Alleanze hanno una scarsa visibilità nella comunità studentesca. Può essere un compito difficile perché gli studenti vivono ad oggi numerose distrazioni e priorità, in competizione tra loro.
- La **comunicazione** è una sfida significativa in molte Alleanze. Sia la **scarsa comunicazione**, sia l'**eccessiva comunicazione** sono state affrontate, in quanto possono diventare problematiche, portando a malintesi, opportunità mancate e altre criticità.
- Un'altra sfida essenziale che le Alleanze spesso affrontano è quella del **finanziamento**. Molte Alleanze operano su budget limitati e si trovano ad equilibrare le loro risorse tra diverse richieste in competizione tra loro. Alcuni studenti hanno ottime idee, ma il budget disponibile non sempre incontra le loro idee e aspettative e questo può rendere difficoltoso investire in iniziative nuove o perseguire obiettivi ambiziosi.
- Alcune Alleanze hanno riconosciuto tra le sfide incontrate quella del **riconoscimento all'impegno degli studenti** e alla loro **limitata disponibilità di tempo libero**. Molti non sono invogliati a essere più coinvolti nelle attività e nei programmi dell'Alleanza perché il loro tempo è limitato e queste attività non sono sempre molto riconosciute nella comunità o nel mondo accademico. Non sempre ricevono certificati, badge, crediti o altre forme di riconoscimento ufficiale.
- Infine, il **frequente avvicendamento delle rappresentanze studentesche** può essere una sfida per le Alleanze. Si deve impiegare molto tempo per trovare e formare i rappresentanti degli studenti, inoltre talvolta è difficile da gestire se i mandati sono di breve durata, in aggiunta al conflitto che si crea con i loro percorsi di studio.

## PUNTI DA RITENERE E BUONE PRATICHE

Favorire la partecipazione studentesca alle Alleanze è essenziale sia per le istituzioni, sia per gli studenti nel raggiungimento dei reciproci obiettivi. A sua volta, è importante per gli studenti poiché dà loro l'opportunità di crescere dal punto di vista accademico e personale, oltre che di fare rete. A questo proposito, le seguenti buone pratiche possono essere implementate:

1. **Incoraggiare la co-creazione per coinvolgere gli studenti nello sviluppo e nell'implementazione dei work packages**, promuovendo un senso di proprietà e impegno tra gli studenti, che porterebbe a maggiore partecipazione e dedizione.

2. **Dare una voce agli studenti negli organi decisionali**, promuovendo la democrazia studentesca e assicurando varie prospettive per arricchire, rafforzare e indirizzare meglio le azioni delle Alleanze ai loro principali beneficiari: gli studenti.
3. **Stabilire linee guida chiare e procedure per l'elezione e la formazione dei nuovi rappresentanti degli studenti**, in modo da assicurare un avvicendamento fluido e promuovere la sostenibilità dei consigli degli studenti.
4. **Creare piattaforme di condivisione della ricerca** per permettere agli studenti di mostrare la propria e favorire un ambiente di condivisione della conoscenza all'interno delle Alleanze.
5. **Offrire opportunità interculturali attraverso attività extracurricolari**, come i festival studenteschi, per sviluppare un senso di comunità, contribuire alla crescita personale e accrescere abilità come l'adattabilità e la competenza culturale.
6. **Stabilire unità locali di studenti** come i gruppi di lavoro all'interno dei partner universitari delle Alleanze, coinvolgendo gli studenti in progetti e iniziative locali per dare loro un senso di appartenenza e coinvolgerli attivamente nell'Alleanza. Il gruppo di lavoro può servire da piattaforma per permettere agli studenti di fare rete, sviluppare competenze e contribuire agli obiettivi dell'Alleanza, promuovendo inoltre la visibilità dell'Alleanza all'interno dell'università.
7. **Dare un riconoscimento per le sfide affrontate dagli studenti partecipando alle attività delle Alleanze, conferendo Open Badge** ma anche integrazioni ufficiali al titolo di studio e/o crediti formativi per incentivare la loro partecipazione e valorizzare il loro impegno. **L'integrazione tra le attività per il coinvolgimento degli studenti e le attività curriculari più tradizionali** può aiutare nell'assicurare una sostenibilità a lungo termine delle prime, perché richiederebbero un impegno extracurricolare meno elevato per gli studenti, affrontando il problema dell'impegno orario (come hackaton e sfide di innovazione, programmi di mentoring, corsi e progetti di ricerca congiunti, programmi di scambio, progetti interdisciplinari, diplomi congiunti...). La collaborazione con i dipartimenti universitari per integrare le attività delle Alleanze nei propri corsi di studio è necessaria.
8. **Usare fondi iniziali per supportare le attività di coinvolgimento studentesco**, i progetti di ricerca congiunti, i programmi di mobilità per studenti, ecc. I fondi iniziali favoriscono l'iniziativa degli studenti e della comunità accademica in generale, rispondendo allo stesso tempo alle criticità del budget.
9. **Stabilire una forte strategia di comunicazione** può prevenire problemi di comunicazione. Le Alleanze possono incoraggiare una buona comunicazione ed evitare i malintesi e le

mancate opportunità prioritizzando l'informazione, creando una piattaforma comune e aumentando la visibilità.

10. **Iniziare a condurre e partecipare a uno studio collaborativo di analisi comparativa** per saperne di più e scambiarsi pratiche di rappresentanza studentesca (e, in senso più ampio, di partecipazione studentesca) tra Alleanze. Il workshop ha dimostrato l'ampia varietà di pratiche e forme di rappresentanza studentesca che possono essere utili a tutti.

Mettendo in pratica queste utili strategie, le Alleanze e gli studenti possono coltivare una relazione reciprocamente benefica, lavorando insieme per migliorare nel complesso l'esperienza degli studenti e per raggiungere i rispettivi obiettivi. La partecipazione attiva degli studenti può accrescere le loro conoscenze e abilità.

In conclusione, le Alleanze hanno tra i loro obiettivi più importanti quello di dare agli studenti un'opportunità unica di partecipare allo sviluppo di un'identità europea tra le università dell'UE. Introducendo l'idea di creare le università europee, il Presidente Macron ha menzionato due obiettivi: rendere le università dell'Unione Europea più competitive e contribuire al consolidamento della cittadinanza europea. Le Alleanze hanno quindi un ruolo politico a cui gli studenti contribuiscono supportando il processo di un senso più forte di cittadinanza europea. Le Alleanze, pertanto, sono essenziali al processo di integrazione europea.